



Bettoni ritorna a guidare Federlombarda

Una decisione maturata nell'ottica di una continuità nell'azione organizzativa e sindacale della Federazione regionale lombarda, nel contesto di una situazione di particolare difficoltà economica per l'intero mondo produttivo ed in particolar modo del comparto agricolo.

Il recupero della competitività delle aziende, il contenimento dei costi produttivi, la semplificazione delle procedure amministrative e burocratiche, la radicale modifica della nuova IMU e la riforma della PAC sono infatti battaglie che il mondo agricolo deve affrontare con decisione, perché da esse dipenderà la sopravvivenza e la prosperità di un settore strategico per gli equilibri economici del Paese. Alla vicepresidenza di Confagricoltura Lombardia vie-

ne, invece, riconfermato il presidente di Confagricoltura Bergamo Renato Giavazzi, al quale il Consiglio Direttivo ha voluto rivolgere un caloroso ringraziamento per l'impegno profuso nel corso di questi ultimi mesi, in cui ha svolto le funzioni di presidente *pro-tempore* della Federazione Regionale. Un impegno, il suo, che continuerà anche nel corso del prossimo mandato di Presidenza, per seguire da vicino gli aspetti organizzativi.

Sul palco con i vice presidenti dell'Unione Maurizio Zanella, Sergio Visini, Luigi Barbieri, il direttore Annibale Feroldi, il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, l'on. Paolo De Castro (presidente della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea), il sociologo Mauro Magatti, dell'Università Cattolica di Milano, Giulio De Capitani, assessore regionale all'agricoltura. Hanno portato il loro saluto Gianfranco Tomasoni, assessore provinciale all'agricoltura e il Sindaco di Brescia Adriano Paroli.

Nel corso dell'Assemblea a Candiolo Mondini, imprenditore della Breda di Verolanuova, è stato consegnato il riconoscimento di "Galantuomo dell'Agricoltura". Ai dipendenti Maria Rosa Danesi, Maria Grazia Berardelli e Daniela Orlandi sono state consegnate le medaglie d'oro per i loro 30 anni di lavoro nell'organizzazione.

Determinato Bettoni nell'affermare che "noi siamo per la politica dello sviluppo, per gli investimenti, per la valorizzazione delle produzioni tipiche". Aggiungendo che occorre trovare una simbiosi con le piccole e medie imprese di tutti i comparti per valorizzare il territorio.

Sulla situazione economica, che nonostante i buoni risultati mercantili del 2011 (ma è stata una boccata d'ossigeno che ha in parte sanato precedenti annate pessime) il Presidente ha rivolto un appello alle Banche spronandole ad aiutare le imprese che sono pronte ad investire".

Nella relazione di Bettoni sono spuntati i cow-boy travestiti da guardie ecologiche, fortemente criticati non per il loro lavoro, legittimo, ma per gli atteggiamenti vesicatori quando entrano nelle aziende. Dovrebbero aiutarci a lavorare, invece sventolano minacciosamente solamente dei verbali.

Bettoni non dimentica la necessità per l'agricoltura di avvalersi di ricerca e nuove tecnologie ma, sostiene, sembra quasi che si abbia paura del nuovo. Il riferimento evidente è sugli OGM un tema che sembra evocare in coloro che sono contro" certi pensatori dovrebbero

CELEBRATA LA 96ª ASSEMBLEA DELL'UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Bettoni: "Lasciateci lavorare, ce la faremo"



Tantissimi gli ospiti del mondo imprenditoriale, politico e rappresentanti delle istituzioni che hanno assistito alla assise per ascoltare dal Presidente Francesco Bettoni la relazione (che pubblichiamo in altra parte del giornale) che ha toccato a 360 gradi l'universo agricolo economico

essere mandati a casa" grandi tragedie e così viene tutto insabbiato a tutto scapito della ricerca e dell'innovazione, senza considerare che la maggior parte degli alimenti importati non sono ogm-free.

Un passaggio sulla nuova tassazione non poteva mancare nella relazione di Bettoni dove ha avuto l'occasione di ribadire l'assoluta necessità di rivedere l'entità della tassa che per certi versi è assurda e soprattutto impossibile da sostenere per le imprese. Senza con questo voler venire meno all'impegno del

mondo agricolo nel dare "una mano" al Governo per sistemare i conti. Non ha dimenticato, Bettoni, la questione quote latte. Ci sono ancora 1500 furbetti che devono versare 4 miliardi di euro per gli splanamenti (anticipati dallo Stato all'Unione Europea) e che forti di qualche copertura politica, cercano in tutti i modi una moratoria. Il recente impegno del Governo per sistemare, finalmente, una partita lunga oltre venti anni viene salutata positivamente.

La conclusione è ottimistica: la pas-



sione, la voglia di lavorare, la fantasia, la creatività, la capacità di adattamento, le idee, non ci mancano. Le difficoltà di fronte a noi sono tante, ma le opportunità sono maggiori.

Dobbiamo avere il coraggio di andare avanti. Non c'è spazio per i vittimismi e i piagnistei.

Siamo imprenditori, con una grande storia che ci inorgoglia, il Sindacato è la nostra famiglia, avanti insieme per la competitività, la modernità, l'efficienza e la qualità della nostra agricoltura.





L'INTERVENTO DI MARIO GUIDI

"L'agricoltura è un settore da riscoprire, ma non solo per tassarla"

"Se dobbiamo rispondere al titolo-domanda di questa assemblea non possiamo che dire che l'agricoltura non è stata ancora riscoperta. Anzi ci sembra un bel segreto tutto da svelare". Lo ha detto il presidente nazionale della Confagricoltura Mario Guidi chiudendo i lavori dell'Assemblea degli associati bresciani che aveva come tema: "La riscoperta dell'Agricoltura, o l'agricoltura riscoperta?". "A fine anno, nonostante la crisi economica generale, gli indicatori economici segnalavano - ha proseguito Mario Guidi nel corso dell'assemblea - una ripresina del nostro settore, segnali di speranza subito affossati dalle emergenze a catena. E, se tutto ciò non bastasse, è arrivata la nuova mazzata dell'Imu. Il Governo deve rifare i conti. Se vogliamo rispondere al quesito del convegno possiamo dire che l'agricoltura è stata riscoperta, ma solo per tassarla".

"Bisogna portare all'attenzione del Governo italiano la questione della politica agricola comune; non è un problema dell'agricoltura, ma di tutto il Paese. Quella della Pac, così come proposta dalla Commissione Europea, è una riforma anacronistica, poiché programma il futuro guardando al passato". Infine sulle innovazioni normative introdotte nel corpo legislativo europeo dal "pacchetto latte": "Finalmente - ha detto Guidi - si è ottenuto un risultato positivo, grazie al lavoro congiunto Commissione-Europarlamento-Stati verso un comune e condiviso obiettivo. Attendiamo ora la definizione da parte del ministero per le Politiche agricole degli atti applicativi, per costruire strumenti operativi in grado di assicurare finalmente un corretto confronto e rapporto commerciale per tutta la produzione lattiera nazionale avviata al mercato. Ed occorre lavorare sull'aggregazione".

MAURO MAGATTI

La libertà deve essere governata

Cosa ci fa un sociologo all'Assemblea degli imprenditori agricoli? All'apparenza può essere considerata una presenza fuori contesto, ma il prof. Mauro Magatti, ordinario alla Cattolica di Milano ha tenuto per una ventina di minuti, tanto è durato il suo intervento, inchiodati alla sedia una platea, adusa a sentire parlare di latte, suini, nitrati che ha seguito con attenzione la bella lezione del sociologo. L'incipit: siano consapevoli di aver attraversato un periodo storico straordinario caratterizzato dal crollo del muro di Berlino, nel corso del quale si è realizzata una crescita senza precedenti, una potente espansione in un contesto di libertà diffusa. Ma l'Italia è cresciuta molto meno degli altri paesi.

La crisi finanziaria che ha colpito i paesi più industrializzati è il fallimento della libertà in quanto della stessa si è abusato quando invece andrebbe governata.

Occorre progettare una crescita con i vincoli - ha detto Magatti - che non significa frenarla ma organizzarla con più qualità e meno quantità. Oggi ci troviamo in una fase in cui la crescita deve necessariamente assumere alcuni vincoli attraverso una ricomposizione tra il valori (in cui crediamo) e valore (economico).

Nella considerazione che le tecnologie sono oramai utilizzabili in tutto il globo diventa fondamentale per l'agricoltura italiana stabilire un patto di valori come momento identificativo di una comunità e di territorio.



PAOLO DE CASTRO

Nuova Pac: è importante il sostegno al reddito

"Siamo alla vigilia di un nuovo appuntamento di riforma della PAC che cade in una fase di recessione economica, ma soprattutto in un'epoca di profondi cambiamenti negli equilibri economici mondiali". Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura della UE, nel suo intervento entra subito nel merito della grandi problematiche della politica agricola europea, partendo dal fatto che "le aree cosiddette emergenti del pianeta sono diventate i nuovi protagonisti dello sviluppo demografico ed economico globale, con ripercussioni importanti sull'equilibrio dei mercati alimentari internazionali". L'effetto sostituzione - dice De Castro - che ha accompagnato la trasformazione nelle diete di miliardi di persone che popolano queste aree sta producendo

forti preoccupazioni internazionali, tanto che il tema della sicurezza alimentare è stato centrale nell'agenda dell'ultimo G20. Il risultato è che l'azione congiunta di questi e altri fattori fa della volatilità dei prezzi la nuova grande variabile dei mercati agro-alimentari.

Che cosa fare allora? De Castro sostiene che diviene indispensabile rafforzare lo sforzo su alcuni ambiti della proposta presentata dalla Commissione indicando alcuni percorsi quali l'irrobustimento delle misure di gestione dei rischi di mercato. Ma la proposta, secondo il relatore, contrariamente agli annunci non da risposte in tal senso se non marginali. Occorre poi garantire maggiore flessibilità nell'implementazione del nuovo sistema dei pagamenti diretti".



L'Europa è fatta di agricolture molto diverse che hanno esigenze differenti. Non possiamo non tenerne conto". Infine, non bisogna marginalizzare la funzione di sostegno al reddito che oggi più di ieri ha un significato importante. "Quindi bene la previsione di una componente greening ma questa deve essere equilibrata nella sua dimensione e nelle sue modalità d'implementazione. Non possiamo immaginare in un'epoca in cui la food security diventa prioritaria nell'agenda globale di costruire un set aside obbligatorio del 7%!

GIULIO DE CAPITANI

Garantito l'anticipo Pac

L'Assessore Regionale all'agricoltura Giulio De Capitani ha messo in primo piano l'azione della Regione Lombardia nel garantire la corresponsione dell'anticipo della PAC entro la fine di luglio per le 31 mila aziende. E' un impegno oneroso - ha osservato l'Assessore - in una congiuntura non felice anche per le

casce regionali ma che reputiamo indispensabile a sostenere concretamente il primo sistema agricolo del Paese.

Sul tema dei distretti agricoli l'Assessore ha osservato che "devono essere innanzitutto espressione della volontà del territorio a creare sinergie e per la Regione Lombardia rappresentano quindi uno strumento di competitività (sono ormai 16 i distretti accreditati, molti dei quali hanno già costituito la società e presentato il piano di distretto).

L'Assessore ha commentato la modifica alla legge 31 (testo unico agricoltura) sottolineando le principali novità: semplificazione, tutela del suolo agricolo ed etichettatura facoltativa per le produzioni agroalimentari. Si vuole in tal senso snellire le pratiche istruttorie di accesso alle risorse; difendere il territorio e rivendicare che l'attività agricola è anzitutto produzione di alimenti.



GIANFRANCO TOMASONI

Sconfiggere la burocrazia



L'Assessore provinciale attacca la burocrazia - un costo troppo alto per le imprese -, è ottimista per il futuro "Il settore sta andando abbastanza bene, rispetto ad altri", e sui nitrati sostiene che bisogna trovare nuovi criteri sapendo che non siamo la Germania.

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
AUT. DEL TRIBUNALE DI BRESCIA
N. 75 DEL 16 MAGGIO 1953
DIRETTORE RESPONSABILE:
ANNIBALE FEROLDI
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
VIA MALTA 10 - TEL. 030224121 - FAX 030226031
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE x 45 ALTEZZA

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi alla
emmedigi
via Malta 10
telefono 030.224121
www.emmedigi.it

AGRI BERTOCCHI
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE



WELGER

FARE SIN

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

LA RISCOPERTA DELL'AGRICOLTURA O L'AGRICOLTURA RISCOPERTA?

Il tema che quest'anno abbiamo scelto per la nostra annuale assemblea (la 96a) vuole rappresentare ed essere un momento di riflessione su cosa significa essere agricoltore e fare agricoltura in un'epoca di forti e veloci mutamenti, di profondi cambiamenti ideali, valoriali, etici e societari.

Il Presidente del Consiglio Monti pochi giorni fa, durante il vertice dell'IFAD (Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo un'agenzia delle Nazioni Unite per le attività agricole) affermava che la crisi alimentare è più grave di quella economica, ricordando che le rivolte in Medio Oriente sono avvenute a causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi dei generi alimentari e che "un mondo affamato è un mondo ingiusto ed instabile e che la sicurezza alimentare è una priorità del Governo italiano".

Come noto, il ruolo di questo Fondo è quello di aumentare nel mondo le risorse alimentari del 70% entro il 2050 e questo per tentare di ridurre la mortalità di milioni di persone dovute a denutrizione e miseria.

Ai lavori dell'IFAD ha partecipato anche l'uomo più ricco del mondo Bill Gates, fondatore della Microsoft e che è anche il più importante finanziere privato di questo Fondo.

Recentemente, un articolo del più autorevole quotidiano economico del nostro Paese, riportava che negli Usa il richiamo della campagna sta dilagando fra una massa sempre maggiore di una giovane ed affermata borghesia americana (newyorchese in particolare) che ha deciso di lasciare le città metropolitane per recarsi a coltivare terreni sui quali poter ottenere prodotti sani, genuini e sicuri per sé ma anche per i consumatori.

L'irresistibile attrattiva della fattoria che sta coinvolgendo i cosiddetti "contadini di prima generazione" è basata sullo slancio passionale dove non prevale il senso di abbandono, di solitudine, di rassegnazione: Lungi dal sentirsi perdenti e costretti a faticare e sudare sulla bassa terra, questi neoagricoltori sono invece consapevoli di aver individuato un percorso di vita, di aver fatto scientemente, una scelta di vita in grado di migliorare non solo la loro esistenza ma anche quella del prossimo, producendo sicurez-



Tassare fabbricati rurali, strumentali all'attività agricola, come fienili, trincee, stalle è francamente assurdo. Una vera e propria stangata che arriva in un momento difficile e delicato dell'economia agricola.

za alimentare nel rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità. La scelta di questa, chiamiamola "intelligenza" non è stata fatta per un ritorno al passato, di sapore bucolico o folcloristico o nostalgico che lascia il tempo che trova, e non è nemmeno ideologica o settaria: questi ex managers credono nelle potenzialità della nuova agricoltura moderna, efficiente, che risponde alle esigenze di un consumatore sempre più attratto da cibi che offrono loro sensazioni ed emozioni, che ne migliorano la qualità della vita e creano le premesse per un benessere sempre più diffuso. Per i nuovi contadini la gratificazione è la riscoperta di valori veri, concreti, reali, dove l'agricoltore non è salariato di nessuno ma un

imprenditore che sa il fatto suo, lavora per la competitività e la soddisfazione sua e dei suoi familiari. La nuova identità diventa la consapevolezza di appartenere ad una società dove si possono osservare i fatti e le vicende della vita sotto una veste, una luce nuova e diversa, quasi come capitava a Thomas Jefferson che vedeva, nella realtà quotidiana della sua fattoria, gli elementi fondanti della democrazia. In questi tempi di magra si sente sempre di più parlare e discutere di "decrescita" o meglio dell'economia alla Peter Pan. Vi è una scuola di pensiero che fa capo all'economista Serge La Touche. Economisti, filosofi, intellettuali,

ricconi e benestanti ed in genere gli appartenenti a questa scuola di pensiero, dicono che il mondo deve impegnarsi a non crescere ulteriormente, in buona sostanza a "decrescere", a rallentare, a smettere di voler a tutti i costi aumentare il PIL per produrre nuova ricchezza, salvaguardando nel contempo, i livelli occupazionali.

Il club della decrescita, chiamiamolo così, ritiene che l'attuale livello di consumi non sia più sostenibile per il pianeta. Senza entrare più di tanto nelle disquisizioni più o meno filosofiche, forse in questi si signori prevale più l'egoismo, il nichilismo e la schizofrenia consumistica e verrebbe facile dire a loro signori, date l'esempio voi e rinunciate ai vostri privilegi, devolvendo i risparmi a favore dei più bisognosi o comperando i titoli del nostro debito pubblico.

Ridurre i consumi significa ridurre i redditi di tutti, ridurre gli investimenti: produrre meno vuol dire generare recessione, deflazione e andare sicuri verso il default.

Ma se la durata della vita media aumenta e la mortalità infantile nel mondo occidentale è praticamente scomparsa, tutto questo non è forse dovuto al fatto che la crescita ha prodotto nel mondo più benessere e quindi più capacità di spesa migliorando il livello di vivibilità? Che il mondo non sarà in grado di sostenere la crescita è tutto da di-



Va dato altresì merito al Ministro ed alla XIII Commissione Agricoltura della Camera per la risoluzione in materia di quote latte che impegna il Governo a provvedere con urgenza a concedere 45 milioni di euro (a suo tempo già stanziati ma mai versati) a favore dei produttori che hanno acquistato le quote latte e a porre in essere tutto ciò che è necessario per il pagamento delle multe ai 1.500 furbetti del quartierino, evasori cronici.

mostrare, visto e considerato che l'agricoltura, le biotecnologie applicate all'agricoltura hanno ancora potenzialità incredibili inespresse e queste sì, sono in grado di accompagnare lo sviluppo dei Paesi e delle popolazioni emergenti e non solo di quelle ricche. Quello che manca è forse il coraggio di cambiare, di incamminarci sulla strada della modernizzazione, dell'innovazione di processo e prodotto, della tecnologia, della genetica, della ricerca. Fermarsi, decrescere, significa arretrare, impoverirsi: ma quelli che soffrono la fame, o non riescono a collegare il mattino col mezzogiorno o che non arrivano alla 2° settimana (e che sono la stragrande maggioranza) non credo che condividano questo tipo di approccio economico.

Noi siamo per la politica dello sviluppo, per il lavoro, della piena occupazione, degli investimenti: la ricreazione è finita da molto, e bisogna rimbocarsi le maniche per raddrizzare la baracca. Anche se sono ancora molti quelli che vorrebbero che il carnevale non finisse mai.

Ci si dimentica che il 33% dei giovani non riesce a trovare lavoro, che il numero dei poveri nel nostro Paese è quasi al 12% della popolazione ed altro ancora.

Eravamo stati facili profeti quando affermavamo che ci saremmo posi-

CONTINUA A PAGINA 4



ZAMBUTO

MANGIMI S.r.l.

PRODOTTI ZOOTECNICI E AGRONOMICI

Qualità costante, consulenza puntuale e accurato servizio tecnico: questi sono i punti di forza di Zambuto Mangimi. Una realtà dalle solide radici, continuamente al passo con le innovazioni della ricerca e le tendenze del mercato. E con un obiettivo prioritario: soddisfare in ogni occasione le esigenze dei clienti mettendo al loro servizio professionalità, serietà e competenza.

CASTELCOVATI (BS) - via del lavoro, 8 - Tel. 030.7187465 - Fax 030.718171
www.zambutomangimi.it

Studio di Geologia e Ambiente Geol. Guido Torresani

Rinnovo concessioni e Autorizzazioni pozzi
Analisi chimiche acque e terreni
Valutazioni di impatto ambientale

Bonifiche e livellamenti agrari
Problematiche di inquinamento
Idrogeologia - Geotecnica

ORZINUOVI - Via Roma 4 - cell. 328 7214007 - tel/fax 030 944193 mail: torresani.geologo@gmail.com



CAFFERATI F.LLI

Coperture civili
con tegole e coppi

Coperture industriali e agricole
con pannelli sandwich, lastre in
metallo o ecologico

Impermeabilizzazioni e
isolamenti di tetti,
terrazze e cantine.
Materiali UNI EN 29001

Rimozioni di coperture in
cemento amianto eternit di
qualsiasi superficie e metratura

Deumidificazione delle
murature umide

Assistenza per la posa di moduli
fotovoltaici a ditte installatrici

Gestione rifiuti cantiere

Per informazioni: 030.9972428



Sede Legale e Operativa:
via Rudiana, 46
25030 - Lograto (BS)
Tel. 030 9973440
030 9972428
Fax 030 9787763
info@cafferati.it

www.cafferati.it

SEGUE DA PAGINA 3

zionati non come il Sud d'Europa ma il Nord dell'Africa. Faremo la fine della Grecia? E' pur vero che noi non siamo la Grecia, ma purtroppo non siamo nemmeno come la virtuosa Germania. Il nostro debito pubblico è lì a ricordarci 24 ore su 24.

La crescita è l'unica soluzione per fare uscire dalla crisi il nostro Paese e l'agricoltura.

Ripresa, crescita, produttività, l'importante è ripartire con urgenza, questa è la vera emergenza.

L'Italia non può fare a meno di una forte agricoltura e di altrettanto forte e dinamico sistema agroalimentare.

Piacca o non piaccia questa è la realtà.

Ci vuole poco per farli decollare: buona volontà, spirito di coesione, credere in quello che siamo, facciamo, rappresentiamo.

L'orgoglio, la passione e, l'intelligenza e la fantasia creativa non ci mancano, come non manca qualcosa di altro: è arrivata l'ora del risveglio e della ripartenza.

In questo scenario allarmante e preoccupante come non mai, il nostro Paese non può fare a meno di una forte agricoltura e di un altrettanto dinamico sistema agroalimentare.

La recente manovra "salva Italia" che ha introdotto l'IMU non va certamente nella direzione auspicata.

Abbiamo già espresso, in tutte le sedi istituzionali, che l'impatto dell'IMU sulle aziende agricole risulta essere insostenibile. Tassare fabbricati rurali, strumentali all'attività agricola, come fienili, trincee, stalle è francamente assurdo. Una vera e propria stangata che arriva in un momento difficile e delicato dell'economia agricola.

Abbiamo già detto che il risultato positivo dell'annata 2011 (+14,5% di PLV) non ha rappresentato altro che una boccata di ossigeno, una rondine che non ha fatto primavera, dopo tanti anni di vacche magre, pertanto l'impatto che avrà sull'attività agricola sarà pesantissimo.

Abbiamo già denunciato con tutti i mezzi a nostra disposizione che urge apportare correttivi. Non ci vogliamo sottrarre come cittadini all'obbligo di contribuire a risanare le casse dello Stato, come ci auguriamo facciano tutti coloro che hanno il dovere di farlo, ma nella misura e nei termini che possiamo responsabilmente sostenere.

Dobbiamo però dare atto all'ottimo lavoro che sta svolgendo il nostro



Ministro Catania sia per recuperare correttivi all'IMU, sia sulla più ampia strategia di competitività alla nostra agricoltura di fronte alle emergenze che si chiamano:

- 1- accesso al credito
- 2- nuova Pac
- 3- aumento generalizzato dei costi di produzione
- 4- burocrazia
- 5- lotta alla pirateria ed alla contraffazione delle nostre produzioni tipiche

Sul primo punto le misure recentemente presentate da Ismea che prevedono la costituzione del fondo credito con l'utilizzo di garanzie a favore delle aziende agricole per l'accesso al credito e quelle già operative della BMTI che consentono l'anticipo pro soluto e l'assicurazione di tutte le partite di prodotti transati attraverso la stessa BMTI fino all'85% del valore, sono risposte importanti che consentono all'agricoltore iniezioni di liquidità per finanziamenti e investimenti di qualsiasi durata.

Va dato altresì merito al Ministro ed alla XIII Commissione Agricoltura della Camera per la risoluzione in materia di quote latte che impegna il Governo a provvedere con urgenza a concedere 45 milioni di euro (a suo tempo già stanziati ma mai versati) a favore dei produttori che hanno acquistato le quote latte e a porre in essere tutto ciò che è necessario per il pagamento delle multe ai 1.500 furbetti del quartiere, evasori cronici.

Sul fronte europeo gratitudine va espressa al Presidente della Commissione Agricoltura De Castro per

Noi siamo per la politica dello sviluppo, per il lavoro, della piena occupazione, degli investimenti: la ricreazione è finita da molto, e bisogna rimbocarsi le maniche per raddrizzare la baracca. Anche se sono ancora molti quelli che vorrebbero che il carnevale non finisse mai.

l'approvazione del pacchetto latte una serie di misure che non prevedono contributi in denaro ma gettano le basi per il rilancio del potere contrattuale dei produttori e per una intelligente regolamentazione delle produzioni tipiche.

Una occasione per il rilancio della filiera lattiero-casearia e per il decollo delle organizzazioni di prodotto. L'obbligatorietà della stipula dei contratti di compravendita rappresenta poi un'altra importante novità, che il mondo agricolo deve sapientemente sfruttare.

E' necessario un grosso salto culturale ed organizzativo perché questa ennesima occasione di fare sistema, di fare rete non vada perduta e costituisca la base della moderna agricoltura sempre più efficiente e competitiva

E i giovani imprenditori su questa importante sfida dovranno avere voce in capitolo perché dal loro entusiasmo giovanile e dalla loro professionalità deve scaturire la scintilla del cambiamento e della modernizzazione.

Siamo consapevoli che l'aggregazione del prodotto, la conferma dei pagamenti delle forniture a 30 giorni, la ridefinizione di nuove pattuizioni di filiera avranno bisogno di un nostro grande impegno organizzativo e sindacale che implicano anche un salto culturale nei nostri associati.

Conclusioni

L'agricoltura (l'agroalimentare) bresciano è una delle 3 miniere che Brescia possiede, le altre sono la cultura ed il manifatturiero. La ripresa dell'economia bresciana passa attraverso la valorizzazione e l'implementazione di questi tre comparti.

Per quanto riguarda l'economia agricola essa ha bisogno di un quadro di regole certe per sostenere la competitività. Regole che il Governo ha il dovere di far rispettare.

Noi accettiamo volentieri le nuove sfide dei mercati sempre più internazionalizzati.

Chiediamo che la difesa, la tutela delle nostre produzioni tipiche diventi strategica per il Paese, perché solo così possiamo impostare politiche di internazionalizzazione forti, intelligenti, mirate, tali da consentire ai nostri grandi consorzi (Grana Padano, Franciacorta e non solo) di posizionarsi sui migliori mercati. Buona volontà, spirito di coesione, assieme ad una buona dose di orgoglio bresciano, sono gli ingredienti che dobbiamo mettere in campo.

La passione, la voglia di lavorare, la fantasia, la creatività, la capacità di adattamento, le idee, non ci mancano.

Le difficoltà di fronte a noi sono tante, ma le opportunità sono maggiori.

Dobbiamo avere il coraggio di andare avanti. Non c'è spazio per i vittimismi e i piagnistei.

Siamo imprenditori, con una grande storia che ci inorgolisce, il Sindacato è la nostra famiglia, avanti assieme per la competitività, la modernità, l'efficienza, la qualità della nostra agricoltura.

PREMIATE PER 30 ANNI DI LAVORO

Tre "ragazze d'oro"

Erano emozionante come il primo giorno di lavoro, risalente al 1982, Maria Grazia Berardelli, Maria Rosa Danesi e Daniela Orlandi, quando sono salite sul palco per ricevere dal Presidente Francesco Bettoni la pergamena e la medaglia d'oro per i trent'anni di lavoro all'Unione Agricoltori.

Ad accogliere le nostre tre "ragazze d'oro" con il direttore Annibale Feroldi, gli ospiti all'Assemblea: il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, l'on Paolo de Castro, Giulio De Capitani (Assessore regionale all'agricoltura) e il sociologo Mauro Magatti.

Maria Rosa e Maria Grazia lavorano all'ufficio contabilità IVA mentre Daniela è un po' più "esposta" essendo al lavoro in segreteria generale.

Caloroso l'applauso dell'Assemblea, riconoscimento esplicito per il lavoro, l'impegno, e la disponibilità delle premiate, cui si è unito un tifo, giustamente partigiano, da parte di tutti i dipendenti che hanno voluto, in tal modo ringraziare, le loro colleghe e amiche.



Maria Grazia Berardelli



Maria Rosa Danesi



Daniela Orlandi



IMPRENDITORE DI VEROLANUOVA

Candido Mondini Galantuomo 2012

È Candido Mondini il Galantuomo dell'Agricoltura 2012, l'ambito riconoscimento istituito dall'Unione Agricoltori di Brescia nel 1968.

Mondini è nato a Bordolano (CR) il 6 marzo 1927. A 18 anni inizia la sua attività lavorativa nell'azienda di famiglia, con il padre ed il fratello, che si era insediata alla Breda Libera di Verolanuova nel 1931.

L'azienda di 55 ettari, ha oltre 400 capi di bestiame con una produzione di circa 22 mila q.li di latte. È condotta dal figlio Bruno coadiuvato dal nipote, con l'attenta e costante "supervisione" di Candido insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica nel 1983.

Mondini entra nel novero delle grandi personalità del mondo accademico, imprenditoriale, giornalistico, politico che hanno lasciato un'impronta nell'ambito dell'agricoltura.

Nel consegnarli la targa tra gli applausi della Assemblea, Bettoni ha sottolineato che Mondini si può considerare tra i più illuminanti imprenditori agricoli bresciani.

Imprenditore a tutto tondo, dove accanto alle innovazioni aziendali - fu tra i primi a Brescia iniziare il risanamento delle vacche dalla TBC ed ad adottare la stabulazione libera - Mondini ha guardato oltre la siepe della sua azienda con un occhio di riguardo per il

mondo della cooperazione.

Eccolo, infatti, fondare e presiedere dal 1970 al 1997, la Cooperativa Latte indenne; nel 1982 è Presidente della Associazione Produttori Latte, incarico ricoperto sino al 1990.

Mondini non lesina l'impegno in ambito sindacale nella sua lunga militanza in qualità di consigliere dell'Unione Agricoltori dal 1973 al 1999 in rappresentanza dell'impresa familiare coltivatrice.

E' stato da sempre, ma ancora adesso i suoi consigli sono sempre di grande autorevolezza, un punto di riferimento per tanti agricoltori orbitanti nella zona di Verolanuova.

IL CONSUNTIVO

L'annata agraria 2011

È indubbio che, nel 2011, c'è stato un positivo andamento dei prezzi alla produzione in ogni comparto che hanno consentito di portare un po' di tranquillità economica in tante aziende messe alle strette, negli anni precedenti, da situazioni mercantili fortemente negative.

È un proseguimento della ripresa

che aveva iniziato il suo corso nelle precedenti campagne. Al di là dei valori percentuali che sono senz'altro consistenti, una analisi più approfondita ci dice che per molte produzioni si tratta di un recupero su prezzi degli anni passati che erano sicuramente fallimentari.

Il tasso di inflazione ufficiale, nel periodo 2001-2011, è stato del

23,2% nello stesso periodo) i prezzi alla produzione delle carni suine hanno segnato una diminuzione del 9,46%, le carni di ovaioia addirittura hanno un segno negativo del 23,07%. I cereali, con il boom mercantile del 2011, nello stesso periodo indicano un segno positivo del 56,83% per il frumento, del 54,86% dell'orzo, del 78,52% per il mais da granella. I vitelloni, sempre nello stesso decennio, segnano un aumento del 32,96%, il prezzo del latte del 19,21%.

Il 2011 sarà ricordato come l'anno dei cereali che, per una serie di congiunture favorevoli, hanno visto i listini andare arrivare sino al 40% di aumento (frumento) e del 34,77% (mais).

Pure in ambito zootecnico i recuperi di prezzo sono stati significativi come per il latte (+17,06%), i suini (+19,49%), tacchini (+13,71%), polli da carne (+16,16%). Più contenuti gli aumenti per le carni rosse (+5,70%) e dei vitelli a carne bianca (+0,47%). L'unico settore rimasto al palo è quello delle uova da consumo che sconta un segno negativo prossimo al 2%.

Nell'anno 2011 c'è stata una sven-

tagliata di aumenti dei fattori produttivi di particolare pesantezza. In primis quello del gasolio la cui impennata ha sfiorato il 45%, poi il latte in polvere dei vitelli (+34%), l'elettricità (+11,15%), i concimi (10-15%), gli stessi mangimi il cui prezzo è stato fortemente condizionato dall'aumento dei cereali. Importanti e pesanti anche gli aumenti della meccanizzazione (+5%), delle sementi di mais ibrido (+6,73%), dei contributi dei lavoratori autonomi (+9,01%), di quelli della manodopera dipendente (+2,38%), e del salario degli operai dipendenti (+1,84%). Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso di inflazione che nel 2011 è stato conteggiato nel 2,7%.

I prezzi alla produzione

Il comparto cereali recupera per il secondo anno consecutivo importanti quote sul prezzo, dopo il crollo generalizzato verificatosi nell'anno 2009. Il frumento chiude l'anno con aumento medio del 40,82% (ma nel 2009 aveva lasciato sul

AUMENTA L'OFFERTA DI VACANZE VERDI

Agriturismo 2011

Cresce l'agriturismo in provincia di Brescia. Al 31 dicembre 2011, secondo i dati forniti dal settore Agricoltura provinciale, sono attive 314 aziende (+39 rispetto all'anno precedente). Altre 116 hanno avviato le procedure per entrare nell'operatività agrituristica.

Delle 314 realtà agrituristiche 182 sono dislocate nelle zone di pianura e collinari, 32 nell'area dell'Alto Garda, 21 in quella del Sebino, 34 in Valle Camonica, 23 in Val Trompia e 22 in Valle Sabbia.

Per tipologia di servizio il 32% delle aziende attive svolge servizio di ristoro, il 25% di alloggio in camere, l'11% svolge attività ricreative culturali, il 4% ha alloggi in appartamenti, il 10% offre anche la prima colazione. Nell'ambito di queste aziende c'è, poi, una offerta variegata di servizi legati alle fattorie didattiche, alle attività ricreative e sportive, come l'ippoturismo e ippoterapia, la pesca, il benessere fisico, corsi di degustazione, e perfino un agrinido.

Complessivamente l'offerta agrituristica in provincia di Brescia, la prima in Lombardia, si basa su oltre quattro mila posti letto circa diecimila posti ristoro.

L'attività agrituristica si conferma sempre più un'importante opportunità d'integrazione al reddito della normale attività agricola.



CONTINUA A PAGINA 7

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2010-2011 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAP)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
	2010	2011	+/- %	2010	2011	+/- %	2010	2011	+/- %	2010 (€)	2011 (€)	+/- %	2010 (€)	2011 (€)	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.287	4.373	-30,44	57,77	56,50	-2,20	363199,99	247074,50	-31,97	16,78	23,63	40,82	6.094.495,83	5.838.370,44	-4,20
FRUMENTO DURO	1.300	815	-37,31	53,09	43,28	-18,48	69017,00	35273,20	-48,89	23,00	27,70	20,43	1.587.391,00	977.067,64	-38,45
ORZO	3.670	2.567	-30,05	52,26	42,29	-19,08	191794,20	108558,43	-43,40	15,75	21,03	33,52	3.020.758,65	2.282.983,78	-24,42
SEGALE	70	33	-52,86	29,93	29,85	-0,27	2095,10	985,05	-52,98	18,00	20,00	11,11	37.711,80	19.701,00	-47,76
MAIS GRANELLA	46.850	49.000	4,59	116,06	125,89	8,47	5437411,00	6168610,00	13,45	16,91	22,79	34,77	91.946.620,01	140.582.621,90	52,90
SORGO	591	511	-13,54	59,20	61,57	4,00	34987,20	31462,27	-10,07	17,55	21,63	23,25	614.025,36	680.528,90	10,83
TRITICALE	893	2.175	143,56	47,23	44,65	-5,46	42176,39	97113,75	130,26	17,80	19,00	6,74	750.739,74	1.845.161,25	145,78
AVENA	26	50	92,31	32,31	28,40	-12,10	840,06	1420,00	69,04	18,00	20,00	11,11	15.121,08	28.400,00	87,82
GIRASOLE	39	36	-7,69	28,56	27,78	-2,73	1113,84	1000,08	-10,21	34,00	34,70	2,06	37.870,56	34.702,78	-8,36
COLZA	452	240	-46,90	28,00	19,25	-31,25	12656,00	4620,00	-63,50	22,00	21,50	-2,27	278.432,00	99.330,00	-64,33
SOIA	1.863	1.810	-2,84	32,70	47,51	45,29	60920,10	85993,10	41,16	37,00	38,00	2,70	2.254.043,70	3.267.737,80	44,97
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	114	32	-71,93	533,00	550,00	3,19	60762,00	17600,00	-71,03	3,56	5,02	41,01	216.312,72	88.352,00	-59,16
POMODORO	460	375	-18,48	810,87	800,00	-1,34	373000,20	300000,00	-19,57	8,00	8,80	10,00	2.984.001,60	2.640.000,00	-11,53
VITE	5.049	5.073	0,48	89,71	95,11	6,02	452945,79	482493,03	6,52	55,00	62,00	12,73	24.912.018,45	29.914.567,86	20,08
OLIVO (2)	2.036	2.036	0,00	27,65	20,29	-26,62	56295,40	41310,44	-26,62	115,00	115,00	0,00	6.473.971,00	4.750.700,60	-26,62
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	160.500	160.300	-0,12	69,00	70,00	1,45	11074500,00	11221000,00	1,32	36,16	42,33	17,06	400.453.920,00	474.984.930,00	18,61
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	52.965	52.900	-0,12	5,60	5,60	0,00	296604,00	296240,00	-0,12	84,00	98,00	16,67	24.914.736,00	29.031.520,00	16,52
VITELLI: CARNE BIANCA	170.000	170.000	0,00	2,30	2,30	0,00	391000,00	391000,00	0,00	215,00	216,00	0,47	84.065.000,00	84.456.000,00	0,47
VITELLONI: CARNE ROSSA	40.500	38.200	-5,68	5,30	5,30	0,00	214650,00	202460,00	-5,68	193,00	204,00	5,70	41.427.450,00	41.301.840,00	-0,30
SUINI: CARNE	1.455.052	1.385.500	-4,78	1,45	1,45	0,00	2109825,40	2008975,00	-4,78	118,00	141,00	19,49	248.959.397,20	283.265.475,00	13,78
OVAIOLE: CARNE	2.692.000	2.681.000	-0,41	2,20	2,20	0,00	59224,00	58982,00	-0,41	11,00	20,00	81,82	651.464,00	1.179.640,00	81,08
POLLI: CARNE (5)	41.250.000	41.765.000	1,25	2,60	2,60	0,00	1072500,00	1085890,00	1,25	99,00	115,00	16,16	106.177.500,00	124.877.350,00	17,61
GALLETTI: CARNE (5)	1.902.000	1.923.000	1,10	850,00	850,00	0,00	16167,00	16345,00	1,10	204,00	247,00	21,08	3.298.068,00	4.037.215,00	22,41
OVAIOLE: UOVA (5)	3.364.000	3.353.900	-0,30	270	270	0,00	908280,00	905553,00	-0,30	10,400	10,200	-1,92	9.446.112,00	9.236.640,60	-2,22
TACCHINI: CARNE	3.066.000	3.102.700	1,20	12,50	12,50	0,00	383250,00	387837,50	1,20	124,00	141,00	13,71	47.523.000,00	54.685.087,50	15,07

Prezzi unitari IVA esclusa ed al netto degli aiuti comunitari (frumento, orzo, mais ibrido, girasole, colza, soia), desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2011 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2010: 13,53 - Anno 2011: 16,00 Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2010/2011.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa;

(5) Avicoli e Uova (6): dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia comprensivi della quota del soccidante. La produzione di uova si intende in milioni di pezzi.



RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

BRESCIA - Via Della Volta, 76 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - ricambitrattorimolinari@virgilio.it

campo il 33,28%), così pure per il mais da granella che a fronte di una perdita, nel 2009, del 31,85%, vede il listino aggiornarsi del 34,77%.

Tra le coltivazioni di maggio spicca la soia, che è presente con oltre 1.800 ettari, aggiorna il listino del 2,70%; l'uva passa da 55 a 62/euro q.le (+12,73%), il pomodoro ha un listino in aumento del 10%.

Negli zootecnici, dopo annate in sofferenza, segnali di ripresa per le carni suine che aggiornano il listino del 19,49%. I vitelloni vedono i listini muoversi del 5,70%; la carne bianca dei vitelli pareggia il 2010, il prezzo del latte, dopo anni di "ferma", si aggiorna del 17,06%. Nel settore avicolo (che nel 2010 aveva denunciato una forte contrazione in tutti i listini) vola il prezzo del pollo da carne (+16,16%), quello dei galletti (+21,08%). Buono anche il prezzo dei tacchini (+13,71%) mentre le uova denunciano un calo dell'1,92%.

Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2011 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 14,50% rispetto al +6,30% del 2010. Il fatturato complessivo è stato di 1.251.541.825 euro. Il comparto zootecnico rappresenta l'89,64% dell'intera produzione lorda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale.

Come sempre al primo posto quale elemento nella formazione della PLV troviamo il latte con quasi 475 milioni di euro (43%), seguito dai suini con 283 milioni di Euro (25%), dagli avicoli con 194 milioni di euro (17%) e dagli allevamenti bovini con 154 milioni di Euro (14%). Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici.

Nell'ambito delle produzioni vegetali che, complessivamente, appaiono un valore di poco superiore ai 129 milioni di Euro, i cereali incidono per il 40%, le arboree del 27%, le floricole ed i vivai del 21%.

Chi lavora nelle aziende agricole bresciane. 11.000 imprese e 4.500 dipendenti

L'occupazione di manodopera in provincia di Brescia, da una decina di anni, non presenta grandi oscillazioni.

Tra fissi ed avventizi le unità lavorative in carico alle aziende veleggia attorno alle 4.500.

Nel 2011 i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati di 37 unità per un totale di 2177 dipendenti fissi.

Anche per gli avventizi si registra un aumento di 36 unità che porta a 2.448 il numero totale di lavora-

tori stagionali. Nel complesso la forza lavoro dipendente occupata in agricoltura si attesta su 4.6252 unità (+73).

Se è vero che in zootecnia e nelle aziende a monocultura la dinamica dei lavoratori è pressoché ferma, se non in diminuzione, sono le attività come i vivaisti, i manutentori del verde, i viticoltori, le aziende agrituristiche che richiedono, magari solo per certi periodi, il ricorso a collaboratori esterni.

È in aumento la presenza nelle no-

stre aziende di personale extra-comunitario, impegnato soprattutto nelle stalle, la cui quota ha superato il 30 per cento.

Sul fronte delle aziende agricole, si registra la presenza di 11.018 (-149) imprese attive, dato rilevato dalla Camera di Commercio di Brescia, aggiornato al 31 dicembre 2011.

Si è dunque fermata l'emorragia delle aziende uscite dal sistema che aveva caratterizzato gli ultimi tre anni con ben 1330 imprenditori che avevano chiuso l'attività.

In sofferenza la meccanizzazione

Il mercato delle macchine agricole, come del resto era stato previsto, stante i bilanci delle aziende appesantiti, non si può definire euforico. Si è trattato dell'ennesima annata di "riflessione", che si sta perpetuando in questi ultimi anni.

Anche se non ci sono ancora statistiche ufficiali, dai venditori, abbiamo avuto l'opportunità di acquisire alcune indicazioni relative alle vendite. Sicuramente c'è stato un rallentamento per quanto concerne le trattrici; le mietitrebbie vendute si possono contare sulle dita di una mano, mentre in grande spolvero è risultato il mercato delle trinciatrici semoventi conseguenza della forte richiesta di mais destinato al biogas. Le prospettive non sono sicuramente incoraggianti, anche se ci sarebbe molto bisogno di intervenire su un parco macchine, bisognoso di nuove tecnologie. Gli imprenditori manifestano questa volontà di innovare ma trovano poco "credito" nel sistema bancario che definiscono un po' troppo arroccato.



Anche i contoterzisti, grandi acquirenti del passato, hanno dovuto segnare il passo.

Per contro si è rivelato effervescente il mercato dell'usato, testimonianza della necessità per le imprese di dotarsi di macchine più efficienti.

Consumi petroliferi 2011

Gli agricoltori bresciani per la movimentazione delle macchine agricole hanno consumato nel 2011 quasi 94 milioni di litri di gasolio, il 3,22% in più rispetto all'annata precedente per un costo complessivo di circa 80 milioni di euro.

L'effetto del caro gasolio ha significato un maggior esborso di oltre 17 milioni di euro. Le ulteriori impennate dei listini petroliferi verificatesi all'inizio del 2012 significa un ulteriore e pesantissimo aggravio nei costi di produzione che fanno vacillare i già magri bilanci.

UNIONE AGRICOLTORI

Conoscere l'agricoltura 2012



Nel corso dell'assemblea generale annuale di sabato 3 marzo è stato distribuito a tutti gli intervenuti il volume 'Conoscere l'agricoltura' con i dati aggiornati delle produzioni bresciane di un anno.

L'annata 2011 è stata caratterizzata da un positivo andamento dei prezzi alla produzione in ogni comparto che hanno consentito di portare un po' di ossigeno nelle aziende messe alle strette, negli anni precedenti, da situazioni mercantili fortemente negative. Per contro nello stesso 2011 si è registrato un forte aumento dei fattori produttivi di particolare pesantezza, in primis quello del gasolio la cui impennata ha sfiorato il 45%, il latte in polvere dei vitelli (+34%), i concimi (+15%). Altre copie del volume sono disponibili nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia e negli uffici di zona.





CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mietitrebbie: DEUTZ-FAHR
Miscelatori: MATRIX, ITALMIX, CIGLIOLI EUROCOMP
Botti e rimorchi: VAIA
Macchine fienagione: DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOIVO
Preparazione terreno: FERABOLI, MORRA, KVERNELAND
Scandiconce: ANGELONI, MALANCA, DAMAX
Decapagliatori: ORSI, FERRI
Caricatori frontal: SIGMA, ANGELONI, STOLL
Elevatori siloscopi: DEUTZ-FAHR, DIECI
Aratri: MORO, BALZANI
Botti diserbo: ORELLA, PROTECT
Semibracci: MA/AG, ACCORD



AUTOGAS NORD

VENETO EMILIANA

GRUPPO AUTOGAS NORD



DA INTERRRO

FUORI TERRA

AUTOGAS NORD

VENETO EMILIANA

GRUPPO AUTOGAS NORD

PER LE PROVINCIE DI MANTOVA, BRESCIA E CREMONA: CANICOSSA DI MARCARIA (MB) TEL. 0376/926170 r.a.
il gas per tutti: conveniente, sicuro, ecologico



*Disponiamo di qualsiasi attrezzo agricolo
di diversa qualità e marca
Siamo pronti a soddisfare ogni vostra esigenza*



Via off. Zucchelli, 69 Gambara tel 030-956153 www.zucchellisnc.it

LATTE, CONFAGRICOLTURA:

"Positive le nuove norme comunitarie. Occorre lavorare sull'aggregazione"

Sono positive le innovazioni normative introdotte nel corpo legislativo europeo dal 'pacchetto latte', adottato in regime di codecisione dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento europeo. L'aver congiuntamente operato verso un comune e condiviso obiettivo è stato proficuo". Questo il commento di

Confagricoltura in relazione alle novità introdotte dalla nuova normativa approvata a Bruxelles e illustrate dal ministro per le Politiche agricole Catania e dal presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo De Castro. "Attendiamo ora - sottolinea Confagricoltura - la definizione da parte del ministero

degli atti applicativi, per costruire strumenti operativi in grado di assicurare un corretto confronto e rapporto commerciale per tutta la produzione lattiera nazionale avviata al mercato. Ed occorre lavorare sull'aggregazione". Il "pacchetto latte" prevede il rafforzamento delle capacità contrattuali dei produttori e dà la

possibilità di gestire e programmare i volumi produttivi dei formaggi Dop. Confagricoltura auspica che favorisca l'estensione a tutti i comparti produttivi delle norme innovative adottate per quanto concerne la contrattualistica e la programmazione produttiva, a partire dal 'pacchetto qualità' in corso di definizione.

INNOVAZIONE, TRADIZIONE E... TANTA ALLEGRIA

Iniziativa della zona di Chiari-Rovato



Bella iniziativa dell'Ufficio Zona di Chiari-Rovato. A metà febbraio, nell'accogliente azienda agrituristica Fattorie Priore di Calino di Cazzago San Martino della famiglia Mingotti, è stata organizzata una cena sociale aperta agli associati. Indiscussi protagonisti della serata son stati i 60 associati partecipanti (e come prima volta è un bel successo), i quali, favoriti da un clima amichevole e festoso hanno avuto la possibilità di incontrarsi, di conoscersi vicendevolmente e di potersi confrontare, intavolando discussioni pertinenti i loro ambiti lavorativi.

Presenti alla serata, oltre a

tutto il personale dell'ufficio zona, le molte facce dell'agricoltura, aziende tradizionali, imprenditori agricoli che hanno avviato da tempo la commercializzazione dei loro prodotti in paesi intracomunitari ed altri che, cavalcando l'onda delle nuove direttive europee e della maggiore attenzione e rispetto nei confronti dell'ambiente hanno apportato consistenti modifiche alle tecniche colturali, fino, in alcuni casi, a spingersi alla completa conversione aziendale al metodo biologico e biodinamico. Una gran bella serata che sarà senz'altro replicata.

Alessandro Micheletti



fiori d'arancio

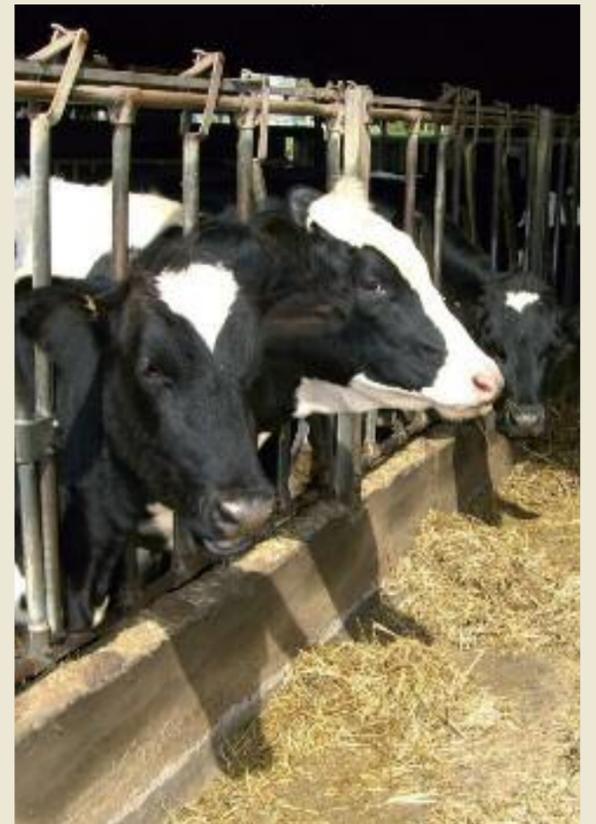
Il 4 febbraio, vivamente festeggiati da parenti ed amici, e visibilmente emozionati, hanno pronunciato il fatidico "sì" il nostro collega Diego Bozzo e Paola Lombardi. La cerimonia è stata consacrata nella parrocchia di S. Maria in Silva di Brescia. Ai novelli sposi congratulazioni vivissime e tanti auguri di tanta felicità.

DE CASTRO: "È UN RISULTATO STRAORDINARIO"

Le novità del pacchetto latte

Gli elementi salienti del pacchetto latte, approvato il 15 febbraio scorso dal Parlamento Europeo ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sono stati illustrati oggi dal ministro delle politiche agricole Mario Catania e dal presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro. Le norme contenute nel provvedimento comunitario permettono ai consorzi dei produttori di programmare la produzione senza incorrere nelle sanzioni previste dall'Unione Europea e dallo stato membro per lesione della libera concorrenza. Tra gli elementi salienti, il ministro ha evidenziato "da un lato il riconoscimento che viene dato al ruolo delle organizzazioni professionali di produttori e degli organismi interprofessionali, dall'altro la facoltà che viene concessa alle OP di negoziare il prezzo del latte, anche in deroga alle regole comunitarie sulla concorrenza". "Il punto più saliente - ha ribadito Catania - riguarda la possibilità di regolare la produzione dei formaggi protetti da denominazione d'origine (Dop) o indicazione geografica (Igp) da parte delle organizzazioni di prodotto... che potranno programmare, nei prossimi anni, il volume della produzione, evitando che i prezzi abbiano quelle oscillazioni così forti, che danneggiano da un lato i produttori e dall'altro anche i consumatori". gli altri punti chiave del pacchetto latte - ha spiegato Catania - riguardano: l'introduzione di clausole di salvaguardia per interrompere eventuali distorsioni di concorrenza; il conferimento di deleghe alla commissione, per l'assistenza amministrativa e le regole per il calcolo dei volumi di latte coperti da negoziazione; la comunicazione alla commissione in materia del latte raccolto, che diventerà

obbligatoria dal 1° aprile 2015; l'obbligo di contratti scritti, che gli stati membri possono imporre per le consegne di latte o per i contratti di fornitura. "Quando a Bruxelles si lavora bene con gli argomenti giusti - ha sottolineato il ministro - i risultati si ottengono... perché l'Unione Europea siamo noi, come ricorda il Presidente del Consiglio Monti". Catania ha anche ringraziato molto calorosamente De Castro, definendolo l'alfiere della norma sulla programmazione. "Abbiamo ottenuto un risultato inimmaginabile... che ci consente di mantenere alta la qualità", ha ripetuto. De Castro ha sottolineato che il pacchetto latte rappresenta un "risultato straordinario", per il quale - ha aggiunto - "dico grazie alla deputazione italiana a Bruxelles", che ha fatto un "ottimo lavoro di squadra". Nel suo intervento De Castro ha messo in evidenza l'importanza della procedura di codecisione, sancita dal trattato di Lisbona, che "garantisce al Parlamento Europeo gli stessi poteri del Consiglio" e dà a determinati settori, "come quello lattiero caseario in questo caso", la "possibilità di far



sentire maggiormente la propria voce attraverso il parlamento", che vede passare il suo potere "da consultivo a vincolante". In questo modo - ha spiegato De Castro - "siamo riusciti a cambiare profondamente la proposta iniziale della commissione" sul pacchetto latte, introducendo "elementi di novità importanti" e "ci auguriamo che lo stesso identico percorso si possa fare anche per la riforma della politica agricola comune", dove "la posta in gioco è importante e l'interesse è a 360 gradi". De Castro ha concluso il suo intervento parlando del pacchetto

to qualità, che - ha detto - "puntiamo ad approvare entro l'estate" e nel quale "faremo di tutto per estendere le norme introdotte con il pacchetto latte a tutte le produzioni di qualità". All'incontro erano presenti, tra gli altri, Giovanni La Via, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Gianni Dal Moro, membro della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, e Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio tutela Grana Padano. L'audio integrale della conferenza è disponibile nella sezione audio del nostro sito.

SAVOLDI

TRIVELLAZIONI

s.n.c di Savoldi Fabio & Giulio

POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche
Agricoli, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it



IMU, GUIDI:

"Non si può aumentare il carico fiscale di 5 volte in una notte. Il governo rifaccia i conti"

Il peso dell'IMU per le imprese agricole italiane, fra 1,3 miliardi di euro di nuove imposte e 2/3 miliardi di euro per l'accatastamento dei fabbricati rurali, è prossimo al valore della PAC per il nostro Paese: il settore non può permettersi questo salasso". Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi è intervenuto a Torino, sulla grave questione dell'IMU, durante il convegno sulla PAC con il ministro Catania e il presidente della Comagri del Parlamento europeo De Castro.

"Se si è commesso un errore nel valutare l'impatto dell'IMU sull'agricoltura - ha sottolineato Guidi - si rifacciano i conti: non si può, in una notte, alzare l'imposizione fiscale di 4 o 5 volte; va trovata una soluzione. Questo Governo ha basato il suo programma sull'equità, ma questo meccanismo non è equo".

"Bisogna ricordare che l'agricoltura è economia reale e se l'agricoltura cresce, cresce anche l'Italia. Capiamo che il Paese è in un momento di fragilità e, responsabilmente, finora alla protesta abbiamo preferito il dialogo in tutte le sedi istituzionali, ma se non troveremo risposte adeguate da questi tavoli, - ha avvertito il presidente di Confagricoltura - saremo costretti a seguire altre vie per manifestare il nostro dissenso. Non intendiamo assistere alla fine delle nostre imprese senza difenderle".



CONDIVISE LE RICHIESTE DELL'UNIONE

Iseo, Imu al minimo

Il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti ha risposto alla sollecitazione del Presidente Francesco Bettoni in materia di IMU comunicando che la Giunta iseana ha deliberato di proporre la riduzione dell'aliquota allo 0,1 "in considerazione - si legge nella risposta - della grande rilevanza sociale che il settore agricolo riveste per tutto il nostro territorio". L'Unione ringrazia l'amministrazione di Iseo per la sensibilità dimostrata nei confronti del settore primario.

COLTIVA I TUOI INTERESSI.

TU COLTIVA LA TUA TERRA. NOI TI DAREMO I FRUTTI.
CREDITO E SERVIZI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, ARTIGIANALE, COMMERCIO E SERVIZI, IMPORT/EXPORT.

BCC Agrobresciano
DIFFERENTI PER SCELTA.

Rinnovi Aia

Le aziende che hanno ottenuto il decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale nel 2007 - 2008, devono obbligatoriamente procedere al rinnovo dell'Autorizzazione stessa. Rispetto a cinque anni fa, il rinnovo avrà una durata decennale e potrebbe prevedere delle integrazioni rispetto alla documentazione precedentemente presentata. Le aziende riceveranno inoltre un avviso da parte dell'Amministrazione Provinciale riportante il giorno esatto della scadenza dell'AIA in essere. Si invitano pertanto le aziende interessate a prendere contatto con l'Ufficio Ambiente allo 030.2436275 (Dott. Simone Bergamini) o allo 030.2436254 (Dott. Filippo Guerini).

I NOSTRI LUTTI

Grave lutto per Gianluigi Vimercati Castellini, consigliere dell'Unione Agricoltori e Vice-presidente della Sezione Agriturist dell'azienda agrituristica Al Rocol di Ome che il 23 gennaio ha perso la cara nonna



LUIGIA VIMERCATI
di anni 100

A Gianluigi, ai figli Giovanni e Ruggero ed a tutti i famigliari l'Unione Agricoltori rinnova il sentimento del più vivo cordoglio.

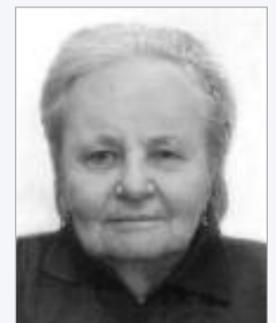
La moglie Bruna Malaggi con i figli ricorda con tanti affetto il caro consorte



UGO ROSSINI

agricoltore di Alfianello deceduto il 23 gennaio scorso.

Il 15 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la signora



MARGHERITA CASAROTTO

di Leno

La ricordano con rimpianto il fratello Clorindo i tanti nipoti e parenti.

L'Unione Agricoltori rinnova alle famiglie il sentimento del più vivo cordoglio

IFAD

“Misure a favore dell'agricoltura per garantire una società più giusta e stabile”

Le dichiarazioni del premier, Mario Monti, al Consiglio dei governatori dell'Ifad rende ragione alle logiche di incrementi produttivi e interventi sulla volatilità dei prezzi che Confagricoltura sostiene da anni. Riconosce che la crisi alimentare ed energetica è più vasta e profonda di quella finanziaria ed economica e riconosce la necessità di misure su scala europea e nazionale che favoriscano il rilancio dell'agricoltura”.

Questo il commento del presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, all'intervento del presidente del Consiglio al Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo. “La mancanza di investimenti in agricoltura negli ultimi decenni ha creato un mercato alimentare vulnerabile - ha proseguito il presidente di Confagricoltura -. Nel 1970 il finanziamento globale per la ricerca agricola, pubblica e privata, era stimato in circa 40 miliardi di dollari all'anno. Oggi, stando a recenti rilevazioni di Rabobank, è sempre a 40 miliardi di dollari, ma la popolazione mondiale è raddoppiata. Inoltre

negli ultimi 20 anni, la domanda di cibo è aumentata 15 volte più velocemente della superficie disponibile di terre coltivabili”.

“L'agricoltura rappresenta le fondamenta su cui poggia ogni speranza di sfamare il mondo oggi e nel futuro. Non dimentichiamo - ha sottolineato Guidi - che nel 2040 per soddisfare la richiesta di cibo sarà necessario il 70% di produzione agricola in più, ma l'attuale riforma della Politica agricola comune non ne tiene conto. Dobbiamo comprendere che produrre non è un tabù, come ci vuol far credere Bruxelles”.

“Occorre costruire un quadro normativo favorevole alle imprese, affinché ritorni l'entusiasmo per il lavoro in agricoltura - ha concluso il presidente Guidi -. Gli agricoltori hanno bisogno di certezze e di stabilità per poter programmare le produzioni, investire e competere. Quindi servono scelte precise a livello comunitario, ma anche nazionale, per orientare di più i produttori al mercato, e per creare un argine alla volatilità dei prezzi mondiali”.



CHIMICA INDUSTRIALE
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perche domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

trivellazione pozzi
pompe sommerse

per ogni vostra esigenza
interpellate la ditta

Dafroso snc

Gambara
via M. della Libertà
tel. 030 956117
fax 030.8363033



PREVENTIVI A RICHIESTA



RICAMBI ed ACCESSORI per
Automezzi AGRICOLI, Automobili - Camion
2002-2012 da dieci anni al Vostro servizio. GRAZIE!

TRAVAGLIATO (BS) - Via Brescia, 129 - Tel. e Fax 030.6865204 - www.pieffefiltri.it

REDAZIONALE A CURA DELLA EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Fotovoltaico: Italia dal 2013 primo paese europeo?

- ? **Uno studio dell'European Photovoltaic Industrial Association mette il nostro Paese in prima fila in questo settore**
- ? **Amministrazioni territoriali e aziende agricole sono le realtà più coinvolte grazie alla disponibilità di grandi coperture per l'installazione degli impianti**
- ? **A BioEnergy Italy (Cremona, 15-17 marzo 2012), il punto di riferimento italiano per le rinnovabili, si ritroveranno i protagonisti del settore per scoprire le novità del mercato internazionale e aggiornarsi sulle nuove tec-**

nologie e normative.

Dal 2013 l'Italia potrebbe essere il primo paese europeo nel quale l'energia da fonti rinnovabili – in particolare quella fotovoltaica – diventerà economicamente competitiva con l'energia prodotta attraverso le fonti tradizionali. Ad affermarlo è stato l'European Photovoltaic Industrial Association, l'associazione europea dell'industria fotovoltaica (EPIA), nel suo rapporto annuale. Per arrivare a questa conclusione sono state prese in considerazione le performance energetiche di Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Spagna. L'ipotesi concreta a cui è giunto questo studio è che il comparto del fotovoltaico sarà in grado di raggiungere la piena competitività con le altre fonti di energia entro il 2020, portando al taglio di oltre il 50% dei prezzi attualmente praticati.

In questa corsa al fotovoltaico l'Italia si sta dimostrando in prima fila soprattutto per quanto riguarda i piccoli e medi impianti, sempre più diffusi non solo nelle città, in cui giocano un ruolo fondamentale le scelte delle amministrazioni territoriali, ma soprattutto nelle campagne, dove le grandi coperture di cascine, stalle e magazzini consentono l'installazione di impianti in grado di rendere autosufficienti le aziende dal punto di vista energetico; senza contare la grande opportunità di nuovo reddito che deriva dall'immissione in rete dell'energia prodotta.

Per questo fervono già i preparativi per BioEnergy Italy, il punto di riferimento fieristico per tutto il settore, dove le più importanti aziende produttrici di tecnologia a livello internazionale presenteranno le loro novità. La manifestazione, in programma alla Fiera di Cremona dal 15 al 17 marzo 2012, è realizzata a quattro mani da CremonaFiere e dal-



Il presente coupon esibito alle casse dà diritto all'ingresso gratuito, previo cambio con regolare biglietto SIAE

Il Edizione
BioEnergy
Biomasse e Rinnovabili Italy

15-17
Marzo 2012
Quartiere Fieristico
di Cremona

**Produci Reddito
Risparmia Energia**



**BIGLIETTO
INGRESSO
OMAGGIO**

IN CONTEMPORANEA:

- Energia dagli scarti agro-alimentari**
- Ambiente, territorio e produzione di energia**
- Il riordino irriguo in Lombardia**
- L'integrazione tra agricoltura ed energia: normativa europea**
- Giornata Mondiale del Mais (8° Edizione) Speciale riforma della PAC**
- Italia - Germania: esperienze a confronto Il futuro della tecnologia e nuove professionalità**
- Le novità nella normativa fiscale e degli incentivi per le energie rinnovabili**
- Le bioplastiche e l'agricoltura**
- Fotovoltaico e biogas dopo il 2013**
- Effluenti zootecnici ed agroenergie**
- Visite guidate a impianti biogas e fotovoltaici**
- Workshop di presentazione degli Espositori**

CREMONAFIERE
Piazza Zebù, 1 - 26100 Cremona
Tel. +39 0372 318011 - Fax +39 0372 318222

www.bioenergyitaly.com
info@bioenergyitaly.com

INTERNATIONAL

Per ottenere il tuo biglietto gratuito alla Manifestazione BioEnergy Italy puoi in alternativa registrarti al sito www.bioenergyitaly.com/preregit.html



PAC

“La riforma non è un problema dell'agricoltura, ma di tutto il paese. Tocca al governo occuparsene”

“Bisogna portare all'attenzione del Governo italiano la questione della PAC; non è un problema dell'agricoltura, ma di tutto il Paese. Quella della PAC così come proposta dalla Commissione Europea è una riforma anacronistica, poiché programma il futuro guardando al passato”. Così il presidente di Confagricoltura Mario Guidi a Torino, al convegno sulla politica agricola comunitaria, a cui hanno partecipato il ministro Mario Catania e il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro.

“L'Europa oggi non ha una strategia di crescita in agricoltura; - ha proseguito Guidi -

dopo essere riusciti a triplicare la produzione dagli anni Sessanta, dopo aver sfamato il continente, siamo praticamente costretti a giustificare la nostra esistenza con la pratica del greening. Noi dobbiamo decidere e capire per quale fine stiamo costruendo questa politica: su 13,7 milioni di aziende agricole presenti nella UE, 6 milioni hanno un reddito lordo inferiore a 1.200 euro all'anno: queste si possono chiamare davvero imprese? Questa è politica agricola o politica rurale comunitaria?”

Il presidente di Confagricoltura ha poi indicato la via di una maggiore crescita che Bruxelles

deve favorire, per dar modo di adeguarsi ai forti cambiamenti dell'economia mondiale, orientando le risorse a favore delle imprese “vere”, che oggi usano i fondi europei per coprire il gap reddituale e poter fare investimenti.

“Quel che serve è una PAC facile da applicare e facile da incassare - ha sottolineato Guidi - dobbiamo liberare l'agricoltura perché possa esprimere la sua potenzialità e sviluppare tutto il contributo produttivo che è in grado di dare al Paese. Questo consentirà di dar gambe all'aggregazione degli agricoltori. Da soli non ce la facciamo a competere in un mondo così grande”.

RIUNIONE ALL'UPA DI BRESCIA

Confronto sulle agroenergie

Il settore delle agroenergie è da alcuni anni in forte sviluppo in Provincia di Brescia, tanto da essere diventato una delle realtà più rappresentative nella panoramica nazionale. A gennaio 2012 risultano autorizzati 55 (di cui 40 attivi) impianti di biogas in Provincia di Brescia, con una potenza totale installata di 40,3 MW. Per sviluppare e approfondire in ogni suo dettaglio questa nuova opportunità per le aziende agricole, l'Unione Agricoltori

ha promosso un incontro cui ha partecipato l'esperto di Confagricoltura Donato Rotundo. La massiccia partecipazione di imprenditori è stata la testimonianza del grande interesse del settore primario per la produzione di agroenergie che potrebbero diventare occasione importante per l'integrazione del reddito aziendale. Questi, in dettaglio, le osservazioni di Rotundo, sulle tipologie di energie rinnovabili.



La tariffa omnicomprensiva sarà quindi così costituita:

tariffa base + bonus (cogenerazione; innovazione tecnologiche comportanti una riduzione del 70% di N; riduzione gas serra; filiera corta; riduzione e controllo emissioni)

Tuttavia vi sono visioni molto differenti da parte dei tre Ministeri interessati (Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Economico), molto spesso contrastanti fra di loro.

La mancanza di una serie di decreti attuativi (certificati bianchi; biometano - tempo previsto per l'emanazione del decreto attuativo: 6 mesi; cogenerazione, ecc.) rimarcano l'incertezza, nel momento attuale, del nuovo sistema incentivante riguardo la filiera del biogas.

BIOMASSE

Oltre alle considerazioni già fatte per il biogas (e valevoli per il settore delle biomasse come il cippato, legno, ecc...), si prevede di suddividere gli incentivi per taglie di impianti quali:

0 - 300 Kw
300 - 1.000 Kw
1.000 - 6.000 Kw
oltre i 6.000 Kw

0 - 1.000 Kw
1.001 - 6000 Kw
oltre i 6.000

Confagricoltura ha proposto di creare un'ulteriore categoria (da 300 a 600 Kw).

Anche in questo caso prevale l'incertezza già sottolineata per il settore biogas.

FOTOVOLTAICO

Il Decreto legge (DL 1/2012) “Liberalizzazioni” ha bloccato, a partire dal 24 gennaio 2011, l'accesso ad ogni incentivo previsto dal D. lgs. 3 marzo 2011 n. 28 (Decreto Rinnovabili) per gli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, tranne per gli impianti i quali avranno ricevuto titolo abilitativo all'esercizio entro il 24 gennaio 2011.

Per quanto riguarda gli impianti collocati sulle serre, che ne costituiscono elemento costruttivo, si applica la tariffa prevista per gli impianti fotovoltaici previsti sugli edifici.

BIOGAS

Il D. lgs. 28/2010 stabilisce che entro il 2020 l'Italia debba essere in grado di avere almeno il 17% di quota sul consumo energetico totale derivante da fonti di energia rinnovabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico pone come obiettivo 1.200 MW di produzione di energia rinnovabile derivante da biogas; al 31/12/2011 risultano in produzione 649 MW.

Vi è quindi ancora un ampio spazio di crescita nel settore biogas; tale crescita sarà in funzione della tipologia di incentivi che saranno attivati a partire dal 01/01/2013 (l'attuale sistema di incentivazione scadrà al 31/12/2012).

Il nuovo sistema incentivante non è stato ancora stabilito; tuttavia vi è la certezza che i futuri incentivi saranno in funzione di principi enunciati negli art. 24, 25, 26 del D. lgs. 28/2010, ovvero:

- ▶ equa remunerazione
- ▶ incentivo correlato alla vita utile dell'impianto (20 anni)
- ▶ incentivo costante
- ▶ tracciabilità della materia prima
- ▶ cogenerazione
- ▶ con impianti aventi potenza installata sotto i 5 MW è previsto un sistema di incentivazione basato su una tariffa base omnicomprensiva (TO)
- ▶ per gli impianti aventi una potenza superiore a 5 MW il sistema incentivante funzionerà attraverso un meccanismo di aste al ribasso
- ▶ l'incentivo sarà differenziato in base alle fonti (ovvero origine del

materiale inserito nell'impianto) e al livello di potenza dell'impianto (ovvero la taglia dell'impianto)

▶ nel 2015 terminerà il meccanismo dei certificati verdi, sostituiti dai meccanismi basati sui principi sopraelencati

- ▶ modifica al sistema di scambio sul posto
- ▶ revisione periodica del sistema incentivante ogni due-tre anni (ovvero verifica della quota di energie rinnovabili installabili in base alla fonte)

Gli incentivi riguardanti il biogas verranno distinti in base alle fonti:

- ▶ prodotti (colture dedicate quali silomais)
- ▶ sottoprodotti (reflui zootecnici, paglia, stocchi, ecc..)
- ▶ rifiuti (frazione biodegradabile)

La tariffa omnicomprensiva sarà, quindi, distinta in base alla tipologia di fonti, con la previsione di privilegiare la categoria di impianti utilizzanti i sottoprodotti rispetto a quelli utilizzanti i prodotti.

La proposta di Confagricoltura riguarda la tipologia dei sottoprodotti consiste nel permettere l'utilizzo di almeno il 30 % di prodotti per rimanendo nella categoria dei sottoprodotti.



Gandellini Beniamino S.r.l.



**RIMOZIONE
ETERNIT A NORMA
DI LEGGE**

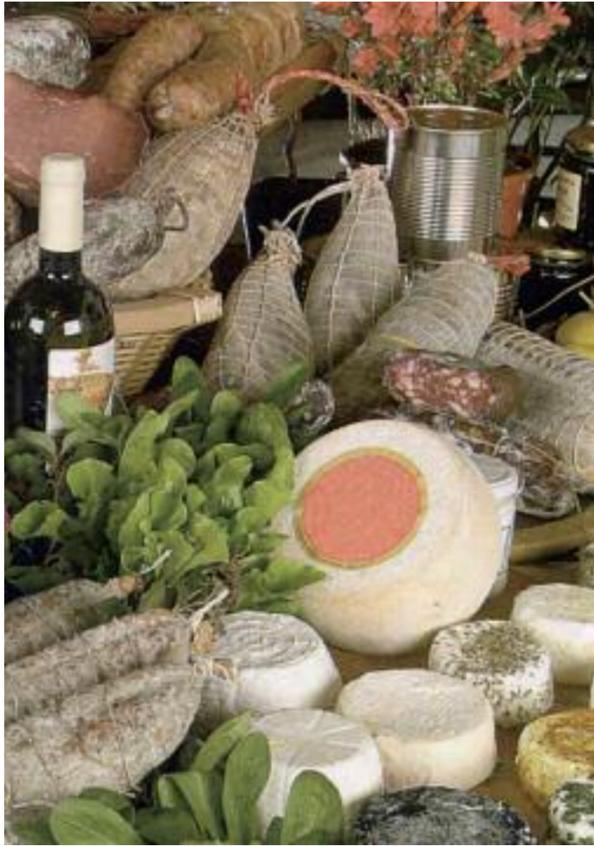


**COPERTURE
CIVILI ED INDUSTRIALI
DI OGNI GENERE**



**FORNITURA E
POSA IN OPERA DI
LATTONERIA**

Via Don Angelo Paracchini 7 - BRANDICO (BS)
Tel. 030 975433 | Fax 030 9975386
e-mail: amministrazione@gandellini.com
www.gandellini.com - www.copertureedil-gandellini.com



BMTI presenta i nuovi servizi finanziari offerti alle imprese del settore agroalimentare

"In un momento di grande difficoltà per tutte le imprese, la Borsa Merci Telematica Italiana lancia sul mercato i nuovi servizi finanziari, offrendo agli operatori del mondo agroalimentare l'opportunità di ottenere ulteriori finanziamenti a sostegno della propria operatività. Lo ha sottolineato Francesco Bettoni, Presidente di BMTI nel suo intervento al Workshop tenutosi a Roma sul tema "Credito e agricoltura: nuove opportunità per le imprese" cui ha presenziato anche il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania.

Il comparto agroalimentare è oggi chiamato ad affrontare sfide rilevanti e BMTI, attraverso i suoi servizi, vuole dare il proprio sostegno alle imprese del settore mettendo a disposizione gli strumenti più idonei ad affrontare e superare questa delicata fase".

I nuovi servizi finanziari permettono di anticipare pro soluto e pro solvendo le fatture derivanti dai contratti telematici e di ottenere anticipatamente una somma destinata al pagamento dei propri fornitori italiani.

I tassi di interesse applicati alle anticipazioni vengono determinati in funzione del merito creditizio assegnato dalla banca all'operatore accreditato a BMTI.

AGRIFFE S.r.l., società che gestisce il servizio, fornisce agli operatori l'assistenza necessaria e cura i rapporti con la banca.

Gli operatori possono, inoltre, attivare il servizio "Mercato Telematico Sicuro" che offre la possibilità di proteggere l'85% del valore dei propri contratti dal rischio di insolvenza, agevolando ulteriormente l'accesso al credito e l'applicazione di condizioni bancarie vantaggiose. Questi sono solo alcuni dei servizi

che offre la Borsa Merci Telematica Italiana, istituita ufficialmente dal Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali con il DM 174/06. Realizzata al fine di rispondere all'esigenza ormai imprescindibile di rendere più moderni i servizi che supportano il commercio dei prodotti agroalimentari e di assicurare condizioni di trasparenza dei prezzi, BMTI rappresenta uno strumento che permette la contrattazione delle merci tramite una piattaforma telematica regolamentata. Attraverso la Borsa Telematica l'operatore ha la possibilità di commercializzare in modo continuo, regolamentato e trasparente da qualsiasi postazione remota.

La Borsa, nel corso di questi anni, ha raggiunto risultati di mercato significativi: 58.315 contratti telematici generati, 5.743.813 tonnellate Scambiate, 1.652.980.782 € transati, oltre 1100 operatori ac-

creditati a BMTI e 86 Soggetti abilitati all'intermediazione iscritti.

Sui 55 mercati telematici ad oggi attivi è possibile scambiare prodotti appartenenti alle macrocategorie: Avicunicoli, Bovini, Cereali e Coltivazioni Industriali, Foraggi e Mangimi, Lattiero-Caseari, Mezzi Tecnici, Olio di Oliva e di Semi, Prodotti Ortofrutticoli, Suini, Vino e Uva da Vino, Salumi e Grassine, Biomasse, Ittico e Conserve Vegetali. Inoltre, sono in via di attivazione i mercati del Pesce azzurro e del Legname.

Le conoscenze acquisite e l'esperienza maturata consentono oggi a BMTI di proporsi anche nel contesto internazionale per diffondere l'utilizzo della piattaforma telematica tra gli operatori europei, e in prospettiva anche extraeuropei, e per promuovere la realizzazione di analoghi sistemi telematici di contrattazione.

UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

Il decreto sulle liberalizzazioni: le norme di interesse per il settore agricolo

di Eleonora Cotelli

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 19 del 24 gennaio (suppl. ord. 18) il decreto liberalizzazioni.

Si tratta del DL 24 gennaio 2012 nr 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" un corposo provvedimento di ben 98 articoli, varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 20 gennaio e che, dopo essere stato oggetto di un coordinamento formale, è stato firmato dal Capo dello Stato ed immediatamente pubblicato in Gazzetta.

Numerose le novità che incidono anche sul settore agricolo.

Con l'art. 2 del decreto sulle liberalizzazioni è stata introdotta un'importante novità in materia di giustizia mediante la **istituzione del Tribunale delle imprese**.

Con modifiche recate al D.Lgs. 168/2003, le Sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale, divengono sezioni specializzate per il contenzioso in materia di imprese.

Non si tratta quindi della creazione di un Tribunale *ad hoc*, quanto piuttosto della estensione delle competenze proprie delle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale a tutte le controversie che interessano le società per azioni e le società in accomandita per azioni relative ai rapporti tra soci e società, al trasferimento delle partecipazioni sociali, all'impugnazione delle delibere degli organi, all'interpretazione ed attuazione dei patti parasociali.

L'articolo 3 prevede l'inserimento, dopo l'art. 2463 c.c. (che regola la costituzione delle società a responsabilità limitata), di un nuovo art. 2463bis c.c., che introduce una **forma semplificata di Società a responsabilità limitata**, riservata alle persone fisiche che non abbiano compiuto i 35 anni di età alla data della costituzione della società.

Si tratta di una forma societaria destinata a mantenere una compagine giovane, come risulta dalla previsione per cui, al compimento del 35° anno di età, il socio è escluso di diritto, favorendosi in tal modo una forte rotazione dei soci e l'impiego di sempre nuove risorse umane.

Resta salva, peraltro, la eventualità che, se non subentrano nuovi soci durante la società, questa abbia una durata necessariamente limitata nel tempo.

La nuova disposizione tende a favorire l'imprenditoria giovanile mediante la partecipazione a strutture associative svincolate dai rigorosi limiti fino ad oggi previsti per le società di capitali, come la soglia del capitale minimo e le spese notarili necessarie per la costituzione mediante atto pubblico, «paletti» che di

fatto impediscono l'ingresso nel mondo del lavoro ai soggetti più giovani e meno abbienti.

La nuova Srl semplificata è infatti assoggettata ad un regime agevolato sia per quanto riguarda l'ammontare del capitale sociale, previsto nella misura simbolica di 1 euro a fronte dei 10.000 euro richiesti per la costituzione della Srl ordinaria, sia per quanto riguarda le formalità di costituzione, che non contemplano più la redazione dell'atto pubblico, e quindi l'intervento del notaio, ma solo la comunicazione unica dell'atto costitutivo al registro delle imprese, esente da diritti di bollo e di segreteria.

È necessario, infatti, che la costituzione risulti in ogni caso da un atto nel quale sia dichiarato il possesso dei requisiti di età, l'ammontare del capitale versato e gli ulteriori requisiti di cui all'art. 2463 c.c.

Occorre, inoltre, che la denominazione sociale rechi l'espressa indicazione di «Società semplificata a responsabilità limitata».

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto legge, verrà approvato dal Ministero della Giustizia d'intesa con quello dell'Economia, un modello tipizzato di statuto standard e saranno individuati i criteri di accertamento della qualità dei soci.

L'articolo 62 stabilisce che i **contratti che hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari**, ad eccezione di quelli conclusi con il consumatore finale, devono essere stipulati obbligatoriamente in forma scritta e devono indicare a pena di nullità la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento.

I contratti devono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca correttezza delle prestazioni, con riferimento ai beni forniti.

E' fatto divieto ai contraenti di:

- ▶ imporre direttamente o indirettamente condizioni di acquisto, di vendita o altre condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, nonché condizioni extracontrattuali e retroattive;
- ▶ applicare condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti;
- ▶ subordinare la conclusione, l'esecuzione dei contratti e la continuità e regolarità delle medesime relazioni commerciali alla esecuzione di prestazioni da parte dei contraenti che, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcuna connessione con l'oggetto degli uni e delle altre;
- ▶ evitare la costituzione di posizioni di forza da parte di uno dei contraenti che solitamente può essere l'acquirente e per esso la grande distribuzione;
- ▶ evitare di conseguire indebite prestazioni unilaterali, non giustificate dalla natura o dal contenuto delle relazioni commerciali e di adottare ogni ulteriore

condotta commerciale sleale che risulti tale anche tenendo conto del complesso delle relazioni commerciali che caratterizzano le condizioni di approvigionamento.

Il decreto legge disciplina anche il pagamento del corrispettivo che per le merci deteriorabili deve essere effettuato entro il termine legale di trenta giorni dalla consegna o dal ritiro dei prodotti medesimi o delle relative fatture e per tutte le altre merci entro il termine di sessanta giorni.

Gli interessi decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine senza necessità della messa in mora ed in questi casi il saggio degli interessi, maggiorato di ulteriori due punti percentuali rispetto agli interessi legali, è inderogabile.

Per "merci deteriorabili" si intendono quelle rientranti nelle categorie di seguito elencate:

- ▶ prodotti agricoli, ittici e alimentari preconfzionati che riportano una data di scadenza o un termine minimo di conservazione non superiore a 60 giorni;
- ▶ prodotti agricoli, ittici e alimentari sfusi, comprese erbe e piante aromatiche, anche se posti in involucro protettivo o refrigerati, non sottoposti a trattamenti atti a prolungare la durabilità degli stessi per un periodo superiore a sessanta giorni;
- ▶ prodotti a base di carne che presentino le seguenti caratteristiche fisico-chimiche: aW superiore a 0,95 e pH superiore a 5,2, oppure aW superiore a 0,91, oppure pH uguale o superiore a 4,5;
- ▶ tutti i tipi di latte.

Il legislatore prevede sanzioni amministrative particolarmente pesanti per il mancato rispetto della norma e attribuisce la vigilanza in materia di applicazione della norma e la competenza ad irrogare le relative sanzioni all'**Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato**.

Il Decreto statuisce la legittimazione delle associazioni imprenditoriali iscritte al CNEL ad agire, a tutela degli interessi collettivi, per richiedere il risarcimento del danno e l'inibitoria ai comportamenti posti in violazione delle nuove disposizioni.

All'articolo 65 il legislatore esclude dall'accesso agli incentivi statali di cui al Dlvo 3 marzo 2011 n. 28 gli **impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole**, salvo che per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole che hanno conseguito il titolo abilitativo entro la data di entrata in vigore del presente decreto o per i quali sia stata presentata richiesta per il conseguimento del titolo entro la medesima data, a condizio-

ne in ogni caso che l'impianto entri in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Agli impianti i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di serre così come definite dall'articolo 20, comma 5 del decreto ministeriale 6 agosto 2010, si applica la tariffa prevista per gli impianti fotovoltaici realizzati su edifici.

Al fine di garantire la coltivazione sottostante, le serre - a seguito dell'intervento - devono presentare un rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e la superficie totale della copertura della serra stessa non superiore al 50%.

All'articolo 66 il DL ridisciplina la materia di **vendita di beni demaniali agricoli e a vocazione agricola**.

Le nuove norme consentono di stabilizzare la misura in quanto stabiliscono che entro il 30 giugno di ogni anno, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto di natura non regolamentare da adottare d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, anche sulla base dei dati forniti dall'Agencia del demanio nonche' su segnalazione dei soggetti interessati, individua i terreni agricoli e a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalita' istituzionali, di proprieta' dello Stato nonche' di proprieta' degli enti pubblici nazionali, da alienare a cura dell'Agencia dell'Entrate.

L'individuazione del bene ne determina il trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato.

La cessione dei terreni avverrà mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando per gli immobili di valore inferiore a € 100.000,00 e mediante asta pubblica, per quelli di valore pari o superiore a € 100.000,00.

Al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità viene riconosciuto in capo ai giovani imprenditori tra i 18 e 35 anni il diritto di prelazione.

I beni demaniali dismessi possono formare oggetto delle operazioni fondiari di cui all'art. 4 L. 441/98 (acquisto per il tramite di ISMEA) e alla vendita dei terreni demaniali agricoli si applicano le agevolazioni per il compendio unico per cui la vendita è esente da imposta di registro, ipotecaria, catastale e di ogni altro genere, gli onorari notarili sono ridotti ad un sesto; i terreni costituenti il compendio unico non sono inoltre divisibili per 15 anni dalla data di acquisto e l'acquirente è dunque tenuto a coltivare o a condurre il terreno per 10 anni dal trasferimento.

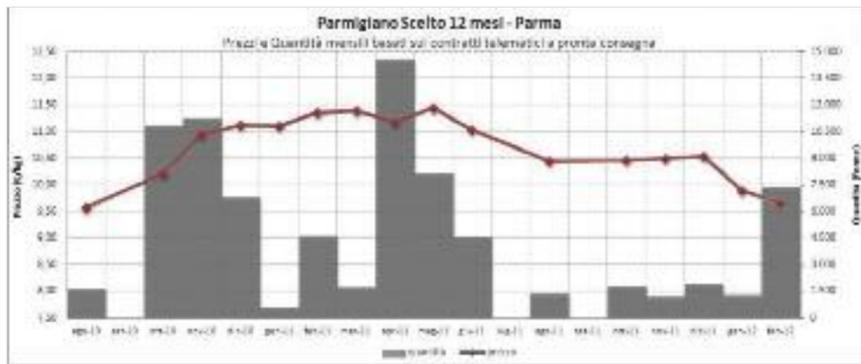
Ai terreni alienati ai sensi del presente articolo non può essere attribuita una destinazione urbanistica diversa da quella agricola prima del decorso di venti anni dalla trascrizione dei relativi contratti nei pubblici registri immobiliari.

ANALISI SUI PREZZI

MERCATO CASEARIO

■ Nel primo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Grana Padano 10 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Mercati Telematica Italiana, sulle piazze di Brescia e Cremona, nel periodo compreso tra agosto 2010 e febbraio 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.

■ Nel secondo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Parmigiano scelto 12 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Mercati Telematica Italiana, sulla piazza di Parma, nel periodo compreso tra agosto 2010 e febbraio 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.



NEWS CASEARI

SETTIMANA 20-02-2012 - 25-02-2012

LATTIERO-CASEARI

Mercati in corso di stabilizzazione nel settore dei formaggi DOP a pasta dura. Per quanto riguarda il mercato del Grana Padano il prezzo del prodotto fresco 10 mesi si attesta attorno a 7,60-7,80 €/Kg, mentre per quello stagionato 14-15 mesi attorno a 8,30-8,50 €/Kg. Nel mercato del Parmigiano Reggiano il prodotto stagionato 24 mesi ha registrato un prezzo attorno a 11,20 - 11,40 €/Kg, mentre per il fresco 12-13 mesi un prezzo intorno a 9,50 - 9,80 €/Kg. Infine, nei mercati del burro, del siero e della panna si segnala una stabilità dei prezzi mentre, per il mercato del latte spot si evidenziano delle quotazioni attorno a 0,33-0,34 €/Kg.



Quotazioni della Borsa Mercati Telematica Italiana riferite al periodo 01-03-2012

i prezzi vengono calcolati come media ponderata sulle quantità transate in tutto il territorio provinciale

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Provincia	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 10	Partenza	BS	7.768 Euro / kg	6750 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 10	Partenza	LO	7.6 Euro / kg	415 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 10	Partenza	PC	7.344 Euro / kg	5000 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	BS	7.925 Euro / Kg	1200 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	PC	7.25 Euro / Kg	1950 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 16 19	Partenza	CR	8.75 Euro / Kg	250 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 13/18	Partenza	PR	9.45 Euro / Kg	1230 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 13/18	Partenza	RE	9.6 Euro / Kg	4200 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 19/24	Partenza	PR	11.35 Euro / Kg	150 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 13/18-Mar12_Giu12	Partenza	PR	9.8 Euro / Kg	2560 forme	Differita

Quotazioni della Borsa Mercati Telematica Italiana riferite al periodo 01-03-2012

i prezzi e le quantità fanno riferimento a tutte le contrattazioni concluse nella regione; anche in questo caso il prezzo è calcolato come media ponderata sulle quantità transate.

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Regione	Prezzi U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	MARCHE	280 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	TOSCANA	285.731 Euro / t	1300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	UMBRIA	281 Euro / t	240 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Arrivo	VENETO	294 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. panificabile	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	220.263 Euro / t	7225 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. panificabile	Arrivo	LOMBARDIA	224.556 Euro / t	225 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. panificabile sup.	Arrivo	ABRUZZO	243.667 Euro / t	75 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. foraggero	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	218 Euro / t	25 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. foraggero	Partenza	VENETO	220 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	TOSCANA	228 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	VENETO	228.695 Euro / t	1180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	230 Euro / t	3330 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Partenza	VENETO	230 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Arrivo	VENETO	173 Euro / t	1000 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais da essiccare Naz.	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	210 Euro / t	1150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Com.	Partenza	VENETO	197 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	201.974 Euro / t	2285 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	196 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Arrivo	TOSCANA	210 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	VENETO	201.279 Euro / t	10720 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Arrivo	VENETO	209.388 Euro / t	1470 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto B	Partenza	PIEMONTE	321.81 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Baldo B	Partenza	PIEMONTE	321.81 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	PIEMONTE	317.829 Euro / t	780 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Creso A	Partenza	PIEMONTE	321.81 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Loto B	Partenza	PIEMONTE	312.19 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	S.Andrea A	Partenza	PIEMONTE	338.04 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	PIEMONTE	283.35 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone esteri	Partenza	EMILIA ROMAGNA	277.5 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	280 Euro / t	6400 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di soia	Semi Soia Naz	Partenza	VENETO	390 Euro / t	1050 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di soia	Semi Soia Naz	Arrivo	VENETO	361.529 Euro / t	1210 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sfarinati frumento Duro	Semola	Arrivo	PUGLIA	470 Euro / t	12 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cusca Duro Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	135.75 Euro / t	88 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cusca Tenero Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	141.291 Euro / t	127 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cusca Tenero Rin	Partenza	LOMBARDIA	151 Euro / t	50 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cusca Tenero Rin	Arrivo	LOMBARDIA	149.328 Euro / t	290 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cusca Tenero Rin	Arrivo	VENETO	148 Euro / t	10 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	ABRUZZO	137 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	BASILICATA	135.02 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	150 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Arrivo	LOMBARDIA	149.5 Euro / t	180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	PUGLIA	134 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	TOSCANA	142 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	UMBRIA	145.333 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Partenza	VENETO	145 Euro / t	95 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Duro Cub	Arrivo	VENETO	150 Euro / t	32 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Ten Cub	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	149.75 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Ten Cub	Arrivo	LOMBARDIA	145 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cuscame Ten Cub	Arrivo	VENETO	142.714 Euro / t	420 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	BASILICATA	128 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	143.759 Euro / t	290 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	163 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	LOMBARDIA	150 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	LOMBARDIA	155 Euro / t	330 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	UMBRIA	149 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Ten Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	166 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Ten Rin	Arrivo	LOMBARDIA	171.84 Euro / t	125 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Ten Rin	Partenza	TOSCANA	164 Euro / t	15 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Ten Rin	Arrivo	VENETO	176.807 Euro / t	57 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Partenza	LOMBARDIA	270 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Partenza	VENETO	243 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	140 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Arrivo	LOMBARDIA	148.82 Euro / t	217 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Partenza	TOSCANA	141.756 Euro / t	41 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica extra pellets	Partenza	EMILIA ROMAGNA	200 Euro / t	150 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica extra pellets	Partenza	VENETO	210 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica 1 qual. balloni	Partenza	EMILIA ROMAGNA	207 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica 1 qual. pellets	Partenza	LAZIO	185 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica 1 qual. pellets	Partenza	MARCHE	175 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disid.	Erba medica II qual. pellets	Arrivo	LOMBARDIA	170 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. gir naz	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	134 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja naz	Partenza	VENETO	337.974 Euro / t	770 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja prot est	Partenza	EMILIA ROMAGNA	337 Euro / t	15 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja prot naz	Partenza	VENETO	378 Euro / t	100 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	202 Euro / t	75 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	LOMBARDIA	205 Euro / t	30 t	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 10	Partenza	VENETO	188.19 Euro / t	2520 t	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 10	Partenza	EMILIA ROMAGNA	7.344 Euro / kg	5000 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	LOMBARDIA	7.758 Euro / kg	7165 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	EMILIA ROMAGNA	7.25 Euro / Kg	1950 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	LOMBARDIA	7.925 Euro / Kg	1200 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 16 19	Partenza	LOMBARDIA	8.75 Euro / Kg	250 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 13/18	Partenza	EMILIA ROMAGNA	9.566 Euro / Kg	5430 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 19/24	Partenza	EMILIA ROMAGNA	11.35 Euro / Kg	150 forme	Pronta

NOTIZIE IN BREVE

IL MERCATO CEREALICOLO INTERNAZIONALE (GENNAIO 2012)

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da un andamento incerto delle quotazioni di frumento e mais sui principali mercati internazionali. Nella prima parte del mese la diffusione delle stime Usda (con la previsione di aumento delle scorte di mais) hanno avuto un effetto ribassista sulle quotazioni dei prodotti cerealicoli. I prezzi di mais e frumento tenero hanno infatti mostrato una tendenza negativa conseguenza anche del miglioramento delle condizioni climatiche in Sud America (in particolare in Argentina) dove il clima caldo e secco delle settimane precedenti potrebbe aver compromesso in misura consistente (anche fino al 50% in alcune zone) il raccolto di mais.

Nonostante le previsioni Usda di un aumento delle scorte di mais, nella seconda parte del mese di gennaio i prezzi del mais hanno ripreso quota spinti dalla convinzione degli operatori che ormai i danni al raccolto argentino siano irrecuperabili. Ad incrementare le spinte rialziste anche la debolezza del dollaro che agevola le esportazioni USA: i prezzi del contratto future sul mais alla Borsa di Chicago (scadenza marzo '12) hanno chiuso il mese di gennaio sulla soglia dei 640 cent di \$ per bushel, recuperando circa 50 cent di \$ rispetto ai livelli registrati intorno alla metà del mese. Le stime Usda del 9 febbraio hanno stimato una riduzione del raccolto argentino nell'ordine del 15% (4 milioni di tonnellate in meno rispetto alle precedenti stime).

Anche per i prezzi del frumento tenero, sulla scia dell'andamento dei prezzi del mais, si registra una fase di ripresa nella seconda metà del mese di gennaio imputabile, oltre che alla debolezza del dollaro, anche alle notizie di un possibile freno alle esportazioni di grano dalla Russia (si vociferava su possibili dazi all'esportazione) e all'ondata di freddo che sta facendo precipitare sotto lo zero le temperature in tutta Europa e nelle regioni del Mar Nero.

Mercato incerto anche quello del frumento duro, in cui si sono alternate fasi di rialzo e ribasso con scarsa vivacità delle contrattazioni sia per il prodotto con origine Europa (Francia) sia per quello Nord-Americano (Canada e Stati Uniti).

IL MERCATO DEL FRUMENTO DURO NAZIONALE (GENNAIO 2012)

Dopo essere rimasti praticamente invariati durante il mese di dicembre, i prezzi all'ingrosso del frumento duro nazionale hanno mostrato nelle prime rilevazioni del nuovo anno una fase di crescita. Nella seconda metà di gennaio è emersa invece una maggiore stabilità. Ad influire maggiormente sui rialzi di inizio mese è stato l'incremento della domanda di prodotto nazionale, conseguenza anche del prezzo più alto mantenuto dalle principali alternative estere. Sulla successiva stabilità ha inciso, invece, soprattutto il clima attendista prevalso tra gli operatori del mercato.

Osservando i listini camerati, sulla piazza di Foggia il prezzo del frumento duro fino si è attestato nell'ultima rilevazione mensile sui 285-290 €/t (franco partenza), evidenziando un incremento di 11 €/t rispetto a fine dicembre. Sulla piazza di Milano, la stessa merceologia ha chiuso il mese sui 305-310 €/t (franco arrivo), in crescita di 6 €/t rispetto all'ultima rilevazione di dicembre. Per quanto concerne i prezzi dei frumenti duri esteri, il prodotto comunitario scambiato sulla piazza di Milano, dopo la stabilità riscontrata a dicembre, si è attestato a fine mese sui 320-340 €/t, in calo di 7,5 €/t rispetto a fine dicembre.

Sul versante dell'import, i primi quattro mesi della campagna commerciale 2011/12 (luglio - ottobre) hanno mostrato una riduzione degli arrivi di frumento duro estero rispetto alla precedente: -18%.



Realizzato da:
Ufficio Marketing - Milano
tel. 02.58438220 - mercati@bmti.it

In collaborazione con:
Area Prezzi - Roma
tel. 06.44252822 - prezzi@bmti.it

Per l'accreditamento ai servizi BMTI
consultare il sito www.bmti.it
o contattare gli uffici BMTI



La grande esperienza di AB al servizio di tutte le imprese agro-zootecniche.

COGENERAZIONE DA BIOGAS: CONVIENE ANCHE CON PICCOLI IMPIANTI

La cogenerazione da biogas costituisce un'opportunità di reddito molto interessante per le imprese agro-zootecniche, grazie anche alle politiche di incentivazione del Governo. Con il biogas i sottoprodotti delle attività zootecniche ed agro-industriali, in diversa combinazione con colture dedicate, diventano elettricità e calore che l'azienda può decidere di riutilizzare ad uso interno per

la propria autonomia energetica, ma soprattutto vendere ai gestori di rete ottenendo significativi introiti nel tempo. La valorizzazione del biogas è quindi una risorsa che contribuisce in modo ecosostenibile allo sviluppo economico, agricolo e rurale.

Il Gruppo AB di Orzinuovi (Brescia), la più importante realtà industriale italiana nel settore della cogenerazione

e una delle maggiori in Europa, è il riferimento per ogni impresa agricola e zootecnica che vuole cogliere questa vantaggiosa opportunità, grazie ad una gamma modulare (linea Ecomax® Bio) che parte dai piccoli impianti di 60 kW fino a raggiungere i 1500 kW.

Con la consulenza degli specialisti AB si può individuare la soluzione di cogenerazione più adatta alle potenzialità dell'azienda agro-zootecnica con una vera proposta "chiavi in mano", dal supporto pratico autorizzativo fino all'assistenza di un service dedicato. AB propone tecnologie all'avanguardia e particolarmente affidabili, che assicurano performance con vette di 8700 ore all'anno, collaudate dalla soddisfazione di centinaia di imprese agricole e zootecniche in tutta Italia.

Il più importante gruppo industriale italiano nel settore degli impianti di cogenerazione, con 30 anni di esperienza e oltre 450 impianti installati (800MW), propone soluzioni a partire da 60kW fino a 1500kW ideali per ogni impresa agro-zootecnica: impianti che raggiungono vette di 8700 h/anno di operatività (99%).



La soluzione modulare Ecomax®BIO per la cogenerazione da biogas.

AB | AB Energy

www.gruppoab.it | tel. +39 030 9400100